

La scelta di lubrificanti ecologici e il principio "chi inquina paga"

In Italia e in Europa vige il principio "chi inquina paga", che impone al soggetto responsabile di un danno ambientale di assumersi i costi di ripristino. Questo principio viene sancito dall'Unione Europea nel lontano

2004 con la direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale, recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 cosiddetto testo unico ambientale.

Prendiamo un esempio specifico di applicazione di questo principio: il

taglio del verde di una scarpata autostradale tramite decespugliatrice. Per quanto gli addetti a questo lavoro possano essere scrupolosi, la macchina utilizzata nuova e mantenuta in modo corretto, e la relativa normativa di sicurezza rispettata, la possibilità di un guasto e del conseguente spandimento accidentale di lubrificante rimane comunque un rischio ineludibile. Nel caso di rottura grave verranno sparsi sul terreno anche 50, 100 o più kg di fluido idraulico a seconda del tipo di macchina.

A seguito dello spandimento accidentale si avrà l'intervento delle autorità competenti, tenute a valutare che la normativa vigente sia stata rispettata e ad emettere eventuali sanzioni nel caso di mancanze. In ogni caso però, secondo il principio che abbiamo citato ad inizio articolo, il ripristino dell'area colpita sarà a carico dell'esecutore dei lavori: qui entrano in gioco le differenze derivanti dalla qualità di lubrificante utilizzato.

Nel caso di un lubrificante minerale, non biodegradabile potenzialmente tossico, l'azienda si farà carico della rimozione della terra contaminata (più un ampio volume di sicurezza) del suo smaltimento e del ripristino con nuova terra della scarpata: potenzialmente una spesa molto consistente.

Al contrario se il lubrificante utilizzato è un prodotto come Panolin HLP Synth E, certificato EU Ecolabel, rapidamente biodegradabile e atossico, il ripristino avverrà naturalmente nel giro di poche settimane senza necessità di rimuovere il terreno.

Come si capisce da questo esempio, scegliere un lubrificante ecologico è una scelta lungimirante, non solo per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, ma anche per tutelarsi in caso di incidenti che possono avere





pesanti risvolti economici. Diverse aziende produttrici di macchine mobili hanno fatto scelte avvedute riguardanti il primo riempimento di lubrificanti, tra queste presentiamo l'esperienza di Hymach.

Hymach è un'azienda con oltre trent'anni di attività con sede a Stienta (RO) che produce macchine per la manutenzione del verde, pulizia gallerie e barriere stradali, lavaggio pannelli impianti fotovoltaici. Abbiamo incontrato Enzo Zanardi, il responsabile vendite estero.

D: Che tipologia di lubrificante ecologico state utilizzando? Per quale applicazione?

Zanardi: Riempiamo di fluido idraulico Panolin HLP Synth E tutte le nostre macchine, come ad esempio la linea di decespugliatrici radiocomandate Hymach Robot Herb-Hy.

D: Quali sono le motivazioni che hanno portato verso l'acquisto di un lubrificante ecologico?

Zanardi: Abbiamo scelto i lubrificanti ecologici per non complicarci la vita.

All'inizio avevamo i fluidi idraulici Panolin come opzione, venivano richieste soprattutto per le macchine destinate al mercato tedesco ed altri paesi del Nord Europa, posti dove il principio "chi inquina paga" viene applicato in modo implacabile e le aziende sono abituate a fare i conti con un po' più di prospettiva.

Oggi riempiamo con Panolin HLP Synth E tutte le nostre macchine perché crediamo che questo sia il giusto approccio per evitare inutili danni ambientali e proteggere i nostri clienti da rischi ampiamente evitabili.

Anche le nostre macchine sono progettate per ridurre al minimo i rischi di spandimento. Un esempio: i cingoli tradizionali usano tenditori a grasso, così se per caso il cingolo esce dalla sua sede tutto il grasso fuoriesce, mentre i cingoli degli Hymach Robot Herb-Hy utilizzano un tenditore idraulico che permette di ricollocare il cingolo senza perdere il lubrificante. Per quanto queste siano scelte un po' più costose nell'immediato, siamo sicuri

che vengano ripagate in tempi brevi e che i nostri clienti siano in grado di riconoscerne la qualità.

In Italia siamo un po' indietro, si tende a preferire un risparmio immediato e esporsi a rischi più elevati, ma il messaggio sta passando anche da noi.

D: Quali vantaggi avete riscontrato nell'utilizzo di un lubrificante ecologico?

Zanardi: Le nostre macchine lavorano a diretto contatto con il terreno spesso su scarpate e zone dove è difficile accedere. In un contesto operativo una rottura prima o poi capita e la legge è chiara: "chi inquina paga". Se vengono versati 50 - 100 litri d'olio sulla scarpata di un'autostrada intervengono le autorità, si rischiano delle multe, si procede a rimuovere la terra contaminata più quella intorno per precauzione: sono costi pesanti. Con Panolin HLP Synth E che è biodegradabile e atossico questo iter non è più necessario. Quindi, perché correre dei rischi inutili?



fioux

**Veicolo Industriale
Macchina Operatrice**

P.t.t. 3,5/5/5,25/5,5

4x4 - 3° differenziale - Marce 12+2

Larghezza 1.650 mm

Passo da 2.220 mm

Motori diesel fino a 150 HP (Euro V - VI)

Cabina ribaltabile in materiale composito

Velocità fino a 110 km/h

 Made in Italy



Dal 1974

BONETTI srl www.bonetti4x4.it

Vignate (Milano) tel. ++39 029566334



Agile in ogni situazione